

Al via Valomays: caratterizzare le varietà locali di mais lombardo per reintrodurle nei territori di origine

Il progetto, coordinato dal CREA con l'Università Statale Milano, punta a tutelare la biodiversità mediante la valorizzazione delle risorse genetiche del territorio

Mais sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. È questo l'obiettivo di **VALOMAYS**, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla **Regione Lombardia**, coordinato dal **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'**Università degli Studi di Milano** (DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di **11 aziende agrarie** distribuite in 5 province lombarde – Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Il progetto Per il progetto sono state scelte **due varietà** lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e **otto varietà** non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di mais con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la **valutazione agronomica** delle varietà – condotta in collaborazione con le aziende partner, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede CREA di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la **compilazione di schede descrittive**, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Il contributo scientifico del CREA e dell'Università degli Studi di Milano – **Diversità genetica e sviluppo del seme** Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante **sequenziamento del DNA** (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di mais rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la **struttura della cariosside** delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di **eventi divulgativi** presso la sede del CREA a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti.

Le varietà tradizionali di mais riscuotono sempre più interesse. La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale. La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Il ruolo degli agricoltori Parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.

Contatto stampa: Giulio Viggiani 3384089972 – Ufficio Stampa CREA

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Anna Cavagna - Glenda Mereghetti – Chiara Vimercati

tel. 02.5031.2983 – 2025 – 2982

ufficiostampa@unimi.it

UFFICIO STAMPA CREA

Giulio Viggiani
338 4089972 Tel 06 47 836 239

CAPO UFFICIO STAMPA

Cristina Giannetti Cell 345 0451707

CREA – via Po, 14 – 00198 Roma

T +39 06 478361 f F +39 06 47836.320

@ stampa@crea.gov.it f W www.crea.gov.it

TWITTER CREA_RICERCA

FACEBOOK: CREA – RICERCA